

Istituto Comprensivo di Rubiera

Dirigente Scolastico dott.ssa Fiorella Magnani

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE

a distanza, integrata ed in presenza

dicembre 2022

prot. n. 13719/I.1.2

I° Integrazione Febbraio 2021

II° Integrazione Febbraio 2022

ALUNNI BES	pagina 17
PRIVACY	pagina 18
RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA	pagina 19
FORMAZIONE	pagina 20

1_ INTRODUZIONE

L'esperienza del lockdown nell'anno scolastico 2019/2020 ha costretto i docenti a confrontarsi con il digitale divenuto, volenti o nolenti, l'unico strumento di accesso alla scuola. Ne sono nate pratiche spontanee ed un apprendimento anche tecnico degli insegnanti, che hanno sperimentato per la prima volta strumenti e metodologie digitali. Si tratta di un insieme di pratiche che è opportuno non disperdere, andando oltre all'emergenza creata dalla pandemia. Non si tratta qui di preferire una metodologia didattica ad un'altra, ma di ampliare i linguaggi che un docente può utilizzare a seconda dei gruppi classe e dei ragazzi che la compongono.

Il presente documento ha come fine la condivisione di proposte operative ed organizzative per la realizzazione della Didattica Digitale Integrata (DDI), a distanza (DAD) ed in presenza (DDP) e si basa sulle riflessioni e i consigli forniti dagli Uffici Scolastici Regionali, dal MIUR e dai Dirigenti scolastici in merito all'avvio dell'anno scolastico 2020/2021.

La nota dell'ufficio scolastico Regionale, "ANNO SCOLASTICO 2020/21 E COVID-19. MATERIALI PER LA RIPARTENZA - 14 - Dalla DaD alla DDP,

didattica digitale in presenza. Riflessioni e materiali”, sostiene che: “Dal 2015, la Commissione Europea monitora la competitività digitale degli Stati membri attraverso uno strumento denominato DESI (in italiano: indice di digitalizzazione dell’economia e della società)”. Nel Rapporto relativo al 2019 l’Italia, pur realizzando alcuni significativi progressi, si posiziona al venticinquesimo posto su 28 Stati membri. Rimandando al Rapporto citato per ogni approfondimento, il dato generale è sufficiente ad affermare che il potenziamento delle competenze digitali è indispensabile per affrontare il mondo attuale e futuro e che tale potenziamento deve trovare nella scuola uno dei suoi più efficaci “edificatori”.

A dire che le varie forme di didattica digitale, a distanza, integrata o in presenza, non costituiscono un insieme di strumenti esclusivamente emergenziali, ma un complesso di pratiche finalizzate ad una maggior competenza dei nostri studenti in questo ambito, competenza che allo stato attuale appare da potenziare. Il sapersi muovere in diversi ambienti digitali è un obiettivo didattico trasversale la cui necessità nasce dai rilevamenti a scala Europea come appunto il DASI ed i dati OCSE che posizionano l’Italia tra i paesi in cui rafforzare queste competenze. Come per gli studenti anche per i docenti si tratta, come primo passo, di far tesoro di tutti gli strumenti e delle pratiche a cui sono stati costretti durante il lockdown, portandoli nella pratica quotidiana del “fare scuola”. La didattica digitale intesa come strumento di insegnamento-apprendimento, è rivolta a tutti gli studenti della scuola primaria e secondaria di I grado, come strumento didattico che affianca la tradizionale esperienza di scuola “analogica” sia in presenza che a distanza ed in caso di nuovo *lockdown*, sarà strumento centrale per gli alunni di tutti i gradi di scuola, secondo le indicazioni del presente documento. La progettazione della didattica in modalità digitale deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, favorire un generale livello di inclusività, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza: linguaggi diversi richiedono approcci diversi.

Durante la stesura del Piano si è tenuto conto dell’esperienza maturata lo scorso anno scolastico, valutando le necessità, le difficoltà e le potenzialità riscontrate con la Didattica a Distanza. Tra queste si annoverano in particolare:

- ❑ valorizzare le esigenze di tutti gli alunni, con particolare attenzione a quelli più fragili;
- ❑ individuazione di criteri e modalità condivise di erogazione della didattica digitale integrata allo scopo di fornire una metodologia il più possibile omogenea all'interno dell'istituto;
- ❑ prevedere frequenti monitoraggi in itinere, al fine di tarare il processo di insegnamento alle modalità di apprendimento del contesto classe.

Alla luce delle suddette considerazioni il presente piano si propone come un passo nella direzione di una sistematizzazione delle pratiche didattiche digitali, con l'obiettivo di organizzarle con più efficacia e rendere chiaro a studenti e famiglie l'azione che si intende intraprendere.

La DAD e la DDI devono essere viste come *“contesti innovative di insegnamento apprendimento per gli studenti della scuola secondaria di I grado, e come modalità didattiche complementari che ampliano la tradizionale esperienza di scuola in presenza”*¹ e si dovrà prevedere il loro utilizzo in caso di nuovo lockdown o altre situazioni contingenti (classe in quarantena, alunni in difficoltà).

2- ANALISI DEL FABBISOGNO DI STRUMENTI

Si afferma la necessità di coinvolgere il Consiglio d' Istituto per approvare criteri trasparenti e regolamentare, così, il comodato d'uso rispettando sempre la protezione dei dati personali.

Si propongono i seguenti criteri per l'assegnazione dei dispositivi informatici (device e i dispositivi di connettività a internet) in comodato d'uso gratuito agli alunni che ne sono sprovvisti

- indicazione da parte della scuola
- indicazione da parte dei servizi sociali
- autodichiarazione delle condizioni economiche della famiglia

I genitori possono effettuare la richiesta di un dispositivo informatico e/o connettività attraverso la compilazione di un modulo Google predeterminato. Prima dell'assegnazione del device i genitori devono compilare il regolamento

¹ Linee guida per la didattica digitale integrata - Allegato A (Miur)

relativo al comodato d'uso gratuito e accettarne le varie voci. In forma residuale si possono assegnare i device e i dispositivi di connettività a internet anche agli insegnanti a tempo determinato. I dispositivi informatici (device e i dispositivi di connettività a internet) dovranno essere riconsegnati all'Istituto alla fine dell'anno scolastico tramite modalità che verranno comunicate alle famiglie.

3- OBIETTIVI DA PERSEGUIRE

Il Collegio docenti è chiamato con il presente piano a fissare criteri e modalità per erogare la DDI (didattica digitale integrata) e la DDP (didattica digitale in Presenza) ed eventualmente in caso di nuovo lockdown la DAD (didattica a distanza), adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza per garantire omogeneità nell'offerta formativa dell'istituzione scolastica. "Al team dei docenti e ai consigli di classe è affidato il compito di rimodulare le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità"².

Il nostro Istituto ha deliberato di perseguire la didattica in presenza ed in questa dimensione la DDP (didattica digitale in presenza) è strumento preliminare per preparare ad una eventuale DDI (didattica digitale integrata) ed alla DAD (didattica a distanza). Ne consegue che il digitale non è solo ed esclusivamente assimilabile ad una didattica emergenziale, da attivare solo là dove non si renda più possibile una didattica in presenza, ma al contrario va integrato gradualmente tra gli strumenti abituali del corpo docente.

La prassi da parte dei docenti di autoprodurre del materiale didattico digitale durante il lockdown, con riferimento particolare a lezioni videoregistrate, schede, presentazioni, test, indicazioni e tutorial su piattaforme come classroom si è rivelata particolarmente preziosa e non va archiviata come circoscritta a quell'evento, ma fatta diventare una delle modalità con cui si esprime il nostro essere insegnanti.

² Linee guida per la didattica digitale integrata - Allegato A (Miur)

4- STRUMENTI UTILIZZATI DALLA SCUOLA

Caso 1: didattica in presenza

È necessario che ogni singola scuola non perda e vanifichi tutto ciò che è stato costruito nei mesi di apprendimento a distanza ma, dopo una dovuta riflessione, cerchi di tesaurizzare le buone pratiche, renderle sostenibili ed inclusive con lo scopo di metterle a sistema.

A questo proposito, il Consiglio di Classe, o il team docenti, attraverso attività didattiche specifiche, consoliderà e potenzierà le competenze digitali degli alunni acquisite durante il lockdown dell'anno scolastico 2019-2020.

Caso 2: nuovo lockdown

La scuola assicura unitarietà all'azione didattica attraverso l'utilizzo di due piattaforme fondamentali: G Suite for Education e registro elettronico Nuvola.

In Nuvola verrà pubblicato l'orario dell'eventuale didattica a distanza. Per ogni giornata/settimana, il docente indicherà le assenze degli alunni, l'argomento di lezione e i compiti. Sul registro elettronico Nuvola verrà caricato l'orario della classe con i link alle videolezioni programmate. In Google Classroom e Drive, , invece, verranno esplicitati in maniera più precisa i materiali utilizzati e i compiti da eseguire.

Gli strumenti utilizzati per l'eventuale gestione della DAD (Didattica A Distanza) e FAD (Formazione A Distanza) sono qualificati AgID (<https://cloud.italia.it/marketplace/>).

Ogni docente, inoltre, potrà integrare questi strumenti con altri tools per permettere la personalizzazione della lezione e fornire spunti didattici agli alunni per eseguire le consegne assegnate. Per ogni strumento proposto sarà cura dell'insegnante verificare che gli alunni abbiano la dovuta autonomia nell'utilizzo.

5- ORARIO DELLE LEZIONI

Per la scuola primaria, in caso di lockdown

Si stabiliscono indicativamente dalle 12 alle 15 ore di attività on line (dalle 8 alle 10 per le classi prime), di circa 50 minuti, da suddividere nell'arco della settimana al pomeriggio e/o al mattino, tenendo conto della presenza dei genitori o di altri adulti di riferimento e cercando di conciliare la DAD della scuola primaria con quella della secondaria di primo grado.

Per la scuola secondaria, in caso di lockdown,

seguendo le Indicazioni Nazionali, si stabilisce indicativamente 18 ore di videolezione settimanali da 50 minuti, prevedendo una pausa tra un'ora e l'altra. L'orario sarà comunicato tramite registro elettronico (e per mail al gruppo classe) in modo da rendere chiaro il programma delle lezioni, i compiti assegnati e gli impegni settimanali per ogni studente. La scansione della mattinata sarà strutturata a partire dalle ore 9, evitando, per quanto possibile, le prime ore e/o anche l'ultima. Si prevedono eventuali attività pomeridiane di al massimo un'ora, da svolgere a piccolo gruppo al fine di attuare interrogazioni, recuperi e progetti interdisciplinari. La fascia oraria per le attività pomeridiane è individuata dalle 14:30 alle 17.

Le 18 ore settimanali prevedono indicativamente un dimezzamento del monte orario di ogni singola disciplina, contemplando una flessibilità definita da ogni Consiglio di Classe a seconda di specifiche esigenze pur garantendo il coinvolgimento di tutte le discipline.

In caso di lockdown parziali all'interno dell'Istituto si adatteranno le risorse digitali a seconda dei docenti disponibili e delle situazioni specifiche. Si sottolinea che per questa evenienza, sia che un docente sia sostituito da un supplente, sia che svolga la sua attività da casa, risulta importante avere a disposizione contenuti digitali che possano accompagnare gli studenti in caso di quarantena oltre alle dirette. Si fa riferimento qui a lezioni registrate ed a materiali didattici autoprodotti, tutorial e ad ogni strumento che possa portare a compimento percorsi didattici anche non in presenza.

6- METODOLOGIE

Le linee guida del Ministero per la Didattica Digitale Integrata, sottolineano come “la lezione in videoconferenza agevola il ricorso a metodologie didattiche più centrate sul protagonismo degli alunni, consente la costruzione di percorsi interdisciplinari nonché di capovolgere la struttura della lezione, da momento di semplice trasmissione dei contenuti ad *agorà* di confronto, di rielaborazione condivisa e di costruzione collettiva delle conoscenze. Alcune metodologie si adattano meglio di altre alla didattica digitale: si fa riferimento, ad esempio, alla *didattica breve*, all'*apprendimento cooperativo*, alla *flipped classroom*, al *debate*, quali metodologie fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni che consentono di presentare proposte didattiche che puntano alla costruzione di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze.”³.

Andare a replicare la lezione frontale in modalità digitale comporta la consapevolezza che i tempi di attenzione sono decisamente più brevi che in presenza, ragion per cui si raccomanda, ove possibile per il docente, di non replicare le metodologie e tempi utilizzati in classe se dall'ambito analogico si passa a quello digitale. Occorre in sostanza esplorare linguaggi e strumenti che si adattino al nuovo ambiente di apprendimento sia in presenza che a distanza. Incoraggiare la partecipazione e l'interattività della lezione diventa essenziale per mantenere l'attenzione e rendere efficace l'attività didattica da remoto.

Le esperienze dell'anno scolastico 2019/2020 con la DAD raccomandano di costruire una didattica per obiettivi e per progetti, realizzando concretamente prodotti, che poi gli studenti condivideranno con il gruppo classe, amplificando l'interattività e l'interesse.

Rilevante per i docenti è la grande mole di prodotti didattici realizzati e condivisi in rete da altri insegnanti e che ha generato una dinamica “solidarietà digitale” tra scuole e istituti.

A tal proposito, vengono riportati di seguito alcuni esempi di attività suggeriti dal [TSI Marconi](#) di cui è a disposizione molto materiale d'archivio in questo cloud

³ Linee guida per la didattica digitale integrata - Allegato A (Miur)

(<http://serviziomarconi.istruzioneer.gov.it/digitale-scuola-materiali/>)⁴ e dal collega Salvo Amato⁵ che possono essere proposti in classe:

- realizzazione di una mappa concettuale partecipata che permetta ad un gruppo di studenti di dare un proprio contributo da casa in tempo reale;
- realizzare una presentazione multimediale, mediante Google presentazioni, in cui il docente fornisce un tema e crea un gruppo di alunni cui dividerlo. Ognuno di essi in modalità collaborativa fornisce il proprio contributo da casa ed in tempo reale anche durante la videoconferenza. Il docente interviene se necessario con commenti on-line o in videoconferenza;
- simulazione di una lezione partecipata con intervento su una lavagna virtuale (Jamboard, LiveBoard, Whiteboard). Il docente avvia una lezione scrivendo a mano libera su una whiteBoard della quale condivide il link agli studenti. Essi attraverso il link possono intervenire quando vengono chiamati a scrivere sulla board allo stesso modo di come farebbero chiamati alla lavagna a scuola. La lezione viene svolta in videoconferenza, ma ciò che importa è l'uso della lavagna con eventuali interventi a voce di ciascuno;
- gamification. Realizzazione di sfide con quiz per il ripasso di argomenti svolti con strumenti come Kahoot o altri quiz challenge. La classe viene divisa in gruppi, si crea il quiz (docente e/o alunni) e la sfida viene svolta on line;
- realizzazione di una ricerca su un nuovo argomento non affrontato, seguita dall'esposizione al resto della classe secondo la metodologia della Flipped Classroom. L'attività andrebbe a verificare la capacità degli studenti a trovare fonti credibili, valide e la loro competenza di fare sintesi e di esporre. La ricerca può essere anticipata con un video registrato dal docente che dia indirizzi e contenuti.

Le attività con gli strumenti digitali può essere mutuata da un lavoro di storytelling dove gli studenti realizzano una storia sempre intervenendo ciascuno secondo il proprio ruolo.

La creazione di un mini-archivio di lezioni autoprodotte dai docenti su supporto

⁴ Linee guida per la didattica digitale integrata - Allegato A (Miur)

⁵

<http://www.salvoamato.it/2020/04/22/didattica-a-distanza-non-e-solo-videolezione-ecco-5-cose-da-poter-fare-on-line-in-collaborazione/>

video, utilizzando strumenti di registrazione come screencastify ed assimilabili, risultano essere molto utili per il ripasso di preparazione alle verifiche (si pensi alla particolare efficacia nelle lingue straniere) e per il recupero in caso di sospensione delle lezioni o per sostenere anche in presenza gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e più in generale l'intera classe. I video sono particolarmente efficaci, ma anche altri contenuti digitali su piattaforme come "classroom" possono naturalmente potenziare e rendere più efficace il lavoro del docente in presenza o da remoto e non sono necessariamente legati ad un ambito emergenziale, ma costituiscono un patrimonio dell'insegnante, uno strumento per ampliare la propria efficacia didattica. La caratteristica del digitale di essere perennemente modificabile consente la condivisione all'interno dei dipartimenti disciplinari, in modo da creare ambiti di confronto e arricchimento, se non di autoformazione tra docenti, facendo di questi materiali "patrimonio comune".

Se gli insegnanti hanno attinto a tutorial e materiali messi a disposizione da colleghi, che generosamente ne hanno concesso la divulgazione, siamo convinti che un passo analogo, prima all'interno dei dipartimenti e poi anche pubblicandoli in rete, sia strumento di arricchimento e crescita comune.

7- PATTO BYOD

La scuola ha a disposizione dei computer che possono essere utilizzati durante la normale attività didattica; vista la pandemia in atto è emersa la problematica della sanificazione di questi dispositivi; dunque la prassi di utilizzare i computer della scuola si presenta come difficoltosa. Ai tempi di distribuzione e riordino si debbono infatti aggiungere la sanificazione dei computer prima e dopo ogni utilizzo ed il rischio diventa che la preparazione dei dispositivi si prolunghi rendendo di fatto impossibile un loro utilizzo sostenibile.

A queste problematiche si aggiunge un intento educativo verso le famiglie e gli studenti: considerare il proprio computer come un "libro di testo" uno strumento

indispensabile per tutte le discipline. Già alcuni colleghi non hanno adottato un libro di testo cartaceo e sempre più la rete coadiuva e accompagna le lezioni di molte discipline. Durante il lockdown alcuni docenti e la Dirigente hanno incontrato l'associazione dei genitori prima ed in un incontro aperto tutte le famiglie ed in quell'incontro è emersa la centralità di potenziare il computer in tutte le famiglie come accesso al digitale, accesso che viene inteso dai genitori con il cellulare che invece è uno strumento limitato per qualsiasi attività didattica. Naturalmente la dotazione della scuola è a disposizione per sopperire a qualsiasi difficoltà delle famiglie, ma si ritiene che un passo, nella direzione di incoraggiare le famiglie al potenziamento della dotazione di computer sia opportuno, visti anche i costi di detti dispositivi, sempre più contenuti.

La proposta dell'Istituto è realizzare un patto BYOD (Bring Your Own Device) per far utilizzare ai ragazzi il pc personale quando i docenti lo richiedano. La logica è quella del PNSD: "La scuola digitale, in collaborazione con le famiglie e gli enti locali, deve aprirsi al cosiddetto BYOD (Bring Your Own Device), ossia a politiche per cui l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche sia possibile ed efficientemente integrato"⁶. Si tratta di un cammino graduale per educare di anno in anno a fare del computer uno strumento che è a tutti gli effetti necessario, come il diario, l'astuccio ed il temperino.

8-REGOLAMENTO DURANTE LE VIDEOLEZIONI

Sia per la Didattica a Distanza che per la Didattica Digitale Integrata vale il Regolamento scolastico d'Istituto che, oltre a disciplinare la presenza in classe, integra la frequenza delle videolezioni. Valgono quindi firma del docente, appello, assenza (che deve essere giustificata) e annotazioni varie sul registro elettronico, partecipazione, abbigliamento decoroso e atteggiamento corretto e rispettoso della "netiquette". Al fine di una più adeguata interazione didattica tra docenti e discenti, si ricorda l'importanza di rendersi visibili durante la videolezione, attivando la videocamera. Rientrano nelle attività della didattica a distanza anche interrogazioni, partecipazione ad interventi individuali e a lavori in piccolo gruppo, assegnazione di compiti e prove pratiche, esercitazioni e verifiche che, data anche la

⁶ PNSD: <https://www.miur.gov.it/scuola-digitale>

valenza formativa, devono essere svolte in autonomia dagli alunni e consegnate nel rispetto delle indicazioni. Si richiama quindi il Patto di corresponsabilità, che mette in relazione gli impegni reciproci scuola-famiglia finalizzati agli obiettivi didattico formativi. Inoltre, si evidenzia che, considerate le implicazioni etiche poste dall'uso delle nuove tecnologie e della rete, durante i collegamenti l'eventuale condivisione di documenti e di dati (con particolare attenzione ad eventuali "dati sensibili") deve riguardare solo informazioni, nel rispetto delle finalità, pertinenti e limitate a quanto strettamente necessario e che non è ammessa la partecipazione di soggetti esterni al contesto classe previa autorizzazione.

A conclusione, si riassumono alcune indicazioni utili allo sviluppo di una videolezione di qualità con MEET:

PRIMA DI INIZIARE

Scegliere un luogo silenzioso e consono all'apprendimento

Preparare la postazione di studio con i materiali necessari anche per prendere appunti

Accedere al Meet in orario

QUANDO SI INIZIA

Attivare la webcam per consentire al docente il monitoraggio della lezione e silenziare il microfono

Intervenire se interpellato dal docente o dopo aver chiesto la parola in chat

DURANTE IL MEET

Nel corso della lezione assumere un atteggiamento che rispetti le stesse regole comportamentali valide nel contesto di classe.

Partecipare in modo attivo e attento: le distrazioni possono insorgere ma è fondamentale impegnarsi a non disperdere la concentrazione.

Non navigare liberamente in rete in altre schede del browser, ma seguire la video lezione

AL TERMINE DEL MEET

Scollegarsi quando il docente conclude l'incontro

FARE ATTENZIONE

Le lezioni non possono essere registrate o riprese, non possono essere fatti screenshot, valgono le stesse regole previste dal Regolamento d'Istituto per le lezioni in presenza.

L'eventuale diffusione non autorizzata attraverso qualsiasi canale sarà sanzionata.

9 - VERIFICA E VALUTAZIONE

Ai consigli di classe e ai singoli docenti è demandato il compito di individuare gli strumenti per la verifica degli apprendimenti inerenti alle metodologie utilizzate. Si ritiene che qualsiasi modalità di verifica di una attività svolta in DDI non possa portare alla produzione di materiali esclusivamente cartacei, salvo particolari esigenze correlate a singole discipline o a particolari bisogni degli alunni. I docenti avranno cura di salvare gli elaborati degli alunni medesimi e di avviarli alla conservazione all'interno degli strumenti di *repository* a ciò dedicati dall'istituzione scolastica. La normativa vigente attribuisce la funzione docimologica ai docenti, con riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta formativa. Anche con riferimento alle attività in DDI, la valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, la necessità di assicurare *feedback* continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l'intero processo. La valutazione formativa tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo,

dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione. In tal modo, la valutazione della dimensione oggettiva delle evidenze empiriche osservabili è integrata, anche attraverso l'uso di opportune rubriche e diari di bordo, da quella più propriamente formativa in grado di restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende.

Criteri di valutazione in caso di didattica integralmente a distanza o didattica digitale integrata

La valutazione in caso di didattica integralmente a distanza va attribuita ai seguenti criteri in ordine di priorità:

- costanza e impegno da parte dell'alunno;
- partecipazione attiva alle videolezioni (audio e video attivi salvo diversa richiesta da parte del docente);
- puntualità e regolarità nella consegna degli elaborati richiesti dal docente;
- effettivo livello di apprendimento raggiunto misurato attraverso:
- l'uso di google moduli e/o google documenti o altri tools
- interrogazioni in videochiamata
- invio di video realizzati dagli alunni o di altri prodotti digitali

I suddetti criteri verranno affiancati ai criteri delle valutazioni tradizionali nei casi di una didattica mista le cui modalità dipenderanno dalla contingenza delle limitazioni che verranno attuate.

10- ALUNNI BES

Nel caso in cui si ritornasse a una fase di DAD, priorità irrinunciabile del Consiglio di classe sarà quella di garantire, adottando tutte le misure organizzative ordinarie e straordinarie possibili, l'inclusione e la frequenza scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (certificati ai sensi della L.104/92 e della L.170/2010 oppure riconosciuti dal Consiglio di classe) con il coinvolgimento delle figure di supporto (insegnanti di sostegno ed educatori) e delle famiglie. Per tali alunni si dovrà strutturare la DAD tenendo conto di quanto previsto nei PEI e nei PDP e, qualora si renderanno necessarie delle modifiche, queste dovranno essere condivise non solo dai docenti che le metteranno in atto, ma anche dalle famiglie per garantire trasparenza e condivisione. Per questi alunni è quanto mai necessario che il team docenti o il Consiglio di classe concordino il carico di lavoro giornaliero da assegnare e garantiscano la possibilità di registrare e riascoltare le lezioni, se necessario riadattandole ai bisogni formativi dello studente (misure dispensative, strumenti compensativi e semplificazioni e/o differenziazioni). Gli insegnanti, in collaborazione con le famiglie, verificheranno la fruibilità degli strumenti informatici e che il loro utilizzo costituisca per gli alunni un reale e concreto beneficio in termini di efficacia della didattica. I docenti di materia, in accordo coi docenti di sostegno, sono invitati a verificare in itinere il percorso degli studenti anche attraverso specifiche lezioni (a distanza) pomeridiane (recuperi, attività di consolidamento, attività individualizzate). In generale si punta a valorizzare il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto. In quest'ottica, tali sono i principi a cui i docenti fanno riferimento:

- partecipazione;
- disponibilità alla collaborazione con docenti e compagni;
- interazione costruttiva;
- costanza e puntualità nello svolgimento delle attività;
- impegno nella produzione del lavoro proposto;
- progressi rilevabili nell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

Le strategie educative e le modalità di valutazione indicate all'interno dei PEI e dei PDP potranno essere rimodulate sulla base delle esigenze che emergeranno durante la didattica a distanza, riportando le nuove decisioni nei suddetti documenti.

Per gli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione e frequentanti le scuole carcerarie l'attivazione della didattica digitale integrata, oltre a garantire il diritto all'istruzione, concorre a mitigare lo stato di isolamento sociale e diventa, pertanto, uno degli strumenti più efficaci per rinforzare la relazione.

11- PRIVACY E SICUREZZA

Sugli aspetti relativi al trattamento dei dati personali, il Ministero dell'istruzione, in collaborazione con l'Autorità garante per la protezione dei dati personali, ha predisposto un apposito documento di dettaglio contenente indicazioni specifiche. Il Dirigente scolastico, in qualità di datore di lavoro, ha il compito di tutelare la salute dei lavoratori attraverso attività di informazione mirata, anche se la prestazione avviene in ambienti di lavoro diversi dai locali scolastici. Pertanto è opportuno che il Dirigente trasmetta ai docenti a vario titolo impegnati nella didattica digitale integrata, nel caso in cui essa sia erogata dal loro domicilio, e al Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza una nota informativa, redatta in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, inerente i comportamenti di prevenzione da adottare per ridurre i rischi derivanti dall'esecuzione della prestazione lavorativa al di fuori dell'ambiente scolastico.”⁷

12- RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Essendo fondamentale mantenere un rapporto di collaborazione fra la Scuola e le famiglie, durante l'intero anno scolastico 2020-2021:

- per la scuola secondaria, il docente rende disponibile un'ora a settimana per effettuare le videochiamate prenotate da un massimo di cinque genitori attraverso il servizio di prenotazione del registro elettronico Nuvola;

⁷ Linee guida per la didattica digitale integrata - Allegato A (Miur)

- per la scuola primaria i docenti sono reperibili dalle famiglie attraverso la mail istituzionale (cognome.nome@scuolerubiera.istruzione.it) per eventuali comunicazioni.

13- FORMAZIONE alunni, docenti, amministrativi, ata, e genitori

Nel contesto in cui è nato il piano, il digitale non è uno strumento emergenziale e le indicazioni qui raccolte hanno come obiettivo di integrare DDP, DDI e DAD. La formazione diventa quindi uno strumento per apprendere nuove applicazioni e percorsi didattici, con una finalità generale di crescita professionale.

L' Animatore digitale e i docenti del Team di innovazione digitale garantiscono il necessario sostegno alla DAD, DDI e DDP progettando e realizzando:

- Attività di formazione interna e supporto rivolte al personale scolastico docente e non docente, anche attraverso la creazione e/o la condivisione di guide e tutorial in formato digitale e la definizione di procedure per la corretta conservazione e/o la condivisione di atti amministrativi e dei prodotti delle attività collegiali, dei gruppi di lavoro e della stessa attività didattica;
- Attività di alfabetizzazione digitale rivolte alle studentesse e agli studenti dell'Istituto, anche attraverso il coinvolgimento di quelli più esperti, finalizzate all'acquisizione delle abilità di base per l'utilizzo degli strumenti digitali e, in particolare, delle piattaforme in dotazione alla Scuola per le attività didattiche;
- Attività di supporto alle famiglie, attraverso consulenza per e-mail e attivazione di uno sportello con orari e giorni stabiliti.

Dette raccomandazioni delle Linee guida⁸, sono attuate nella nostra scuola da alcuni anni ed implementarle con nuova formazione, soprattutto per sedimentare le abilità apprese durante il lockdown, risulta essenziale per portare gli strumenti digitali nella prassi didattica quotidiana degli insegnanti.

⁸ Linee guida per la didattica digitale integrata - Allegato A (Miur)

